



Associazione dei cacciatori
grigioni con licenza (ACGL)
Commissione per la cura

Rapporto di cura 2017

Conteggi per le attività di cura della selvaggina 2017

La somma delle varie richieste accettate per il 2017 ammonta ad un totale di 185'500 CHF. Alla fin fine, dopo la verifica delle attività di cura da parte dell'UCP, per le attività di cura della selvaggina 2017 sono stati corrisposti e versati nelle casse delle sezioni ben 156'000 CHF. In questa somma rientrano pure i 9'000 CHF per l'acquisto di lampade anabaglianti e per materiali vari per le zone di riposo della selvaggina, mentre una parte è stata spesa per la giornata di aggiornamento della CoCaCu.

Il totale della somma è composta dalle seguenti attività:

1. Protezione, acquietamento, cura, formazione e manutenzione di habitat	CHF 61'667
2. Cura ai margini dei boschi, siepi, risp. di alberi di ceduo e alberi da nidificazione, liberazione di corridoi per la selvaggina	CHF 86'642
3. Costi di smaltimento (erba dopo lo sfalcio)	CHF 1'540
4. Costruzione e manutenzione mangiatoie (p.es. smantellamento mangiatoie)	CHF 1'105

Salvataggio dei piccoli di capriolo

Dopo cinque anni si può constatare che questo tipo di intervento, per la maggior parte delle sezioni cantonali, è diventato una routine e fa parte di una protezione attiva degli animali. In 9 distretti su 14 sono stati condotti interventi di questo tipo. Secondo i resoconti pervenuti, per questi 382 interventi sono state investite 600 ore di lavoro. Per questo tipo di interventi dipendiamo sempre ancora molto dalla collaborazione, a livello locale, tra cacciatori e agricoltori.

Purtroppo non si può nascondere il fatto che da entrambe le parti ci siano ancora degli scettici che ritengono questi interventi del tutto insensati. L'argomento più ricorrente – protezione all'inizio dell'estate, caccia in autunno come contro-senso – viene spesso utilizzato come scusa. Questo tipo di argomentazione non è valido, in quanto accetta intenzionalmente la mutilazione o la morte straziante di animali indifesi. Se un allevatore, risp. un'allevatrice di animali domestici o da reddito si comportasse nello stesso modo, in caso di denuncia scatterebbe un procedimento penale con tutte le conseguenze del caso che ne deriverebbero. Nei confronti di cacciatori che argomentano in questo modo occorre affermare che le Prescrizioni per l'esercizio della caccia prevedono la possibilità, in autunno e rispettivamente nella stagione tardo-autunnale, di cacciare gli animali giovani. Nessuno deve – ma ha però la possibilità, e ognuno ha la libertà di scegliere! Continuiamo ad impegnarci ed affrontiamo con coraggio e con le giuste informazioni tutti coloro che fanno queste esternazioni insensate.

Inventario di superfici libere per la pascolazione

In seguito al divieto di foraggiamento sono state inventariate le superfici da tener libere. La manutenzione di superfici incolte non serve in prima linea per creare una riserva di foraggio, ma per la manutenzione di superfici pascolative naturali. Occorrerà dunque decidere quali superfici possono essere incluse come spazi sensati nel Concetto di cura. Inoltre occorrerà decidere sul da farsi con il materiale dopo lo sfalcio. (per maggiori informazioni in merito vedi CG di **febbraio 2018** a pagina 27 – 29.)

Messa in atto del divieto di foraggiamento per gli ungulati – un compito dell'associazione

Nell'inverno 2017/2018 è entrato in vigore per la prima volta il divieto di foraggiamento (OCC Art. 29). Questo include sia il foraggiamento attivo che quello passivo. Il compito per la messa in atto di questo divieto compete all'UCP, rispettivamente ai guardiani della selvaggina locali. Questo divieto viene sostenuto dai seguenti uffici: agricoltura e geoinformazione, natura e ambiente, foreste e pericoli naturali ma pure quelli per la sicurezza dei generi alimentari e la salute degli animali. A sostegno di questo divieto, da parte delle associazioni ambientaliste sono stati condotti lavori di informazione e sensibilizzazione. Da parte dell'agricoltura sono già stati svolti vari lavori al fine di evitare offerte di foraggio passive. Ciò vale in particolar modo per lo stoccaggio di balle di insilati. Un grande margine di manovra si constata soprattutto nei depositi di rifiuti organici da giardino (*“Grüngut”*), per il quale è richiesta la collaborazione dei comuni con l'Ufficio per la natura e l'ambiente. In qualità di cacciatori e cacciatrici abbiamo un'importante funzione e dobbiamo fungere da esempio spiegando bene il tutto ed attenendoci al divieto di foraggiamento.



**Associazione dei cacciatori
grigioni con licenza (ACGL)
Commissione per la cura**

Commissione cantonale per la cura (CoCaCu = KaHeKo): attività / onorificenze / personale

I lavori della CoCaCu sono stati svolti durante 2 sedute di comitato, 2 assemblee della CoCaCu e 3 sedute con l'UCP. Nel corso dell'AD 2017, l'onorificenza è stata consegnata ai presidenti di cura distrettuale dimissionari per il loro pluriennale impegno:

- Marco Casanova, Distretto di cura (DC) 2
- Diego Battilana, DC 8.2
- Andrea Carpanetti, DC 10

e anche Gaudenz Carisch, capocura della sezione Surses.

Nei seguenti distretti di caccia sono stati trovati, rispettivamente eletti dal distretto le seguenti persone: Andreas Stucky (DC 2), Corado Vondrasek (DC 7), Moreno Costa (DC 8.2), Gisep Rainolter (DC 10) e Peter Kobler (DC 11).

Attività del presidente

Oltre alle sedute con la CoCaCu ho presenziato a 23 altre sedute (CC, CC allargato, Commissione caccia, distretti, altre organizzazioni). Inoltre ho frequentato le due giornate di aggiornamento sulla cura delle siepi. In occasione della giornata di aggiornamento della CoCaCu ho svolto una conferenza sulle "Attività di cura per la selvaggina sull'arco di un anno".

Obiettivi 2018

- Verifica e sistemazione dell'inventario sulle superfici da mantenere libere
- Formazione pratica variata per candidate e candidati nelle attività di cura della selvaggina
- Maggiori lavori di pubbliche relazioni per quel che riguarda le attività di cura tramite pubblicazioni nei media locali
- Sensibilizzazione ed informazione sulla campagna "Stop al foraggiamento degli animali selvatici"

Partecipazione a manifestazioni per la cura della selvaggina

Per l'esecuzione delle attività di cura, in teoria i capicura possono contare ogni anno su 200 o più candidati/e e 5'500 cacciatori. Per i primi, le attività di cura sono obbligatorie. Diversi capicura sarebbero contenti se aumentasse il numero dei cacciatori attivi in veste di partecipanti, malgrado questi non siano obbligati a farlo.

Ringraziamenti

Ringrazio tutti coloro che hanno sostenuto le attività di cura e me personalmente su tutto l'arco dell'anno appena trascorso, in special modo i capicura dei vari distretti.

Questa volta vorrei ringraziare in special modo il capo dell'UCP Jürg Brosi per la sua collaborazione costruttiva nel corso degli ultimi sette anni. Ho sempre potuto bussare alla sua porta trovando ogni volta un'aperta disponibilità per le richieste riguardanti la cura e la protezione della selvaggina. Per i suoi anni in veste di pensionato gli auguro una buona salute e molti momenti belli e spensierati, sia a caccia che durante il resto dell'anno.

Masein, fine gennaio 2018

Hansruedi Andreoli, Presidente cantonale per la cura della selvaggina

Traduzione: Lino Compagnoni